

Santa Pasqua

Il tempo pasquale ci invita ad una profonda riflessione per riconsiderare il significato vero della pace in un clima di convivenza serena. Viviamo pervasi da guerra e discordia pertanto siamo chiamati a dare il proprio contributo, a fare un grande sforzo per consolidare i valori essenziali della vita. *Porgo a tutta la mia comunità scolastica i più sinceri auguri di una Santa Pasqua.*

Il Dirigente Scolastico: A. Lionetti - La redazione di : CIAK SI SCRIVE

"Manzoni era un figo" di Annalisa Strada

Il 30 marzo 2023 abbiamo ospitato nella nostra scuola Annalisa Strada insegnante e scrittrice di libri per bambini e ragazzi. La nostra scelta si è posata su "MANZONI ERA UN FIGO" dalla cui lettura prende forma il nostro MUSICAL di fine ciclo: I PROMESSI SPOSI. La scrittrice ha dichiarato palesemente di essere disortografica, invitando i nostri alunni a vincere le sfide, incominciando dai propri limiti per trasformarli in punti di forza. L'impegno e la costanza ci mantengono concentrati sugli obiettivi che intendiamo realizzare, senza dimenticare di procedere nella forma più alta di rispetto dei valori autentici di inclusione, così "ENRICA LA FORMICA SENZA SEDERE" di Annalisa Strada può diventare regina grazie alla sua diversità. Niente di più vero, niente di più autentico! Carismatica, ammaliante e trascinate sono le caratteristiche che sento di attribuire a questa scrittrice che, sicuramente, ha lasciato un'impronta profonda nei nostri alunni, facendosi ascoltare con evidente coinvolgimento emotivo.



Ins. A. Ruta

Il 17 marzo l'Italia si festeggia!

La legge n. 222 del 23 novembre 2012 riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione a Torino dell'Unità d'Italia nell'anno 1861, quale "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera". Nel nostro Istituto, anche quest'anno, si è celebrata questa importantissima ricorrenza e i ragazzi della 1^C



Alessia Vino

della scuola secondaria si sono cimentati in un approfondimento sulla Costituzione Italiana: hanno provato a rappresentare graficamente i primi 12 articoli fondamentali. La lettura, l'analisi e lo studio della nostra Costituzione hanno appassionato i ragazzi che in questa giornata hanno avuto modo, ancora una volta, di ricordare e promuovere i valori di cittadinanza come fondamento di una positiva convivenza civile.

Prof.ssa Rossella Capuano



Maria Elena Roggio



Celeste Verroca



Giugea Giovanni Mattia



Santoro Christian



Angelo Ventrella



Del Vecchio Elisabetta



Marianna Chiariello



Andrea Prascina



Francesco Lanotte



Matteo Del Vecchio



Giugea Giovanni Mattia



Michela Porcelluzzi

Donne e diritti negati in alcuni Paesi del mondo

Ad oggi, nel 2023, ancora in troppi Paesi non vengono riconosciuti alle donne i diritti fondamentali. Per quanto ci possa sembrare di aver fatto parecchi passi avanti per il raggiungimento della parità di genere, tante realtà rimangono isolate, come accade per esempio in Afghanistan, dove si potrebbe stilare un'intera lista dei diritti che vengono negati alle donne. Tanto per citarne alcuni approvati nell'agosto 2021 con il ritorno al potere dei Talebani: l'impossibilità di muoversi, lavorare, andare a scuola e usare spazi pubblici, tra cui passeggiare in un parco e praticare sport. Numeri spaventosi continuano a crescere tra bambine obbligate a sospendere l'istruzione, ragazze che frequentano classi "clandestine" e donne costrette a sposarsi prima dei 18 anni, per di più nulla blocca gli uomini dall'essere aggressivi nei loro confronti, arrivando persino ad ucciderle senza ritegno perché considerate inferiori. L'obiettivo dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite) che mira all'uguaglianza di genere è il numero cinque e sostiene l'autodeterminazione di tutte le donne e le ragazze, le pari opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza e di discriminazione. Infatti, questa disparità costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, ma a quanto pare non è un concetto chiaro a tutti. Proprio per questo, tante donne coraggiose lasciano il loro Paese per difendere i propri diritti; tra queste possiamo citare Sakine (41 anni) e la figlia (15 anni), fuggite in Italia grazie a una catena di aiuti tutta al femminile, in seguito alla morte del marito durante un attentato. <<Io e la mia terra non riposeremo un attimo finché la gente non sarà libera... Ho dovuto lasciare il mio Paese per sopravvivere ed essere la voce del popolo oppresso...>> Da queste parole si intende come lasciare il suo Paese sia stato molto difficile a causa dei mille pericoli e che, anche se la sua famiglia, i suoi amici e tutte le persone che l'hanno aiutata le mancano, non si sposterà dall'Italia finché la situazione non cambierà a beneficio di tutti. Come loro anche Parvin e Khatima hanno reagito con grande determinazione al loro destino di diritti negati fuggendo in Italia, dove hanno dovuto affrontare e superare molte difficoltà, ma la speranza di poter essere libere un giorno è così tanta da trovare la forza di affrontare ogni rischio. Sognano di poter tornare nel loro Paese e svolgere il lavoro per cui hanno studiato in Italia, ingegnere una e medico l'altra. Vogliono aiutare le donne che si trovano dall'altra parte della barricata a spiccare il volo per intraprendere i propri sogni e questo lo fanno tenendo lezioni online, soprattutto di lingua inglese, per le ragazze afgane rimaste in patria, e dando loro anche la possibilità di trovare i bandi per accedere a borse di studio. Un esempio per tutte le ragazze del mondo è rappresentato dall'attivista pakistana Malala, che sin da giovanissima si batte con coraggio per sconfiggere l'ignoranza attraverso lo studio e la conoscenza. Nel 2014, a soli 17 anni, riceve il Premio Nobel per la Pace e da allora continua a difendere il diritto all'istruzione di tutte le bambine e le donne e combatte per realizzare il suo sogno: *STUDIARE*. Infatti nel 2017 viene ammessa nella prestigiosa Università inglese di Oxford, dove si laurea nel 2020. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che continuano la dura lotta per il diritto alla cultura e al sapere.

Melania Farano e Monica Filannino 3^a A secondaria

Al giorno d'oggi nessuno vorrebbe più sentir parlare di disparità di genere, violenza sulle donne e negazione dei diritti umani. Per fare in modo che tutto ciò non accada più, ogni anno il giorno 8 marzo festeggiamo le donne, tutto ciò che hanno fatto per far condurre una vita migliore alle generazioni future... Ricordiamo le donne che hanno fatto la storia, ad esempio Frida Kahlo che ha rivoluzionato il concetto di arte dove solo gli uomini avevano un proprio spazio, Rita Levi-Montalcini con le sue scoperte scientifiche, Anna Frank che ha coltivato la sua passione nonostante la guerra e grazie a lei abbiamo una testimonianza di ciò che è successo, Coco Chanel che ha rivoluzionato il mondo della moda e il concetto di femminilità, Samantha Cristoforetti che ha dimostrato che anche le donne possono arrivare nello spazio, la drammaturga Eve Ensler che ha avuto il coraggio di denunciare gli abusi subiti dal padre, che può sembrare una cosa da nulla, ma non tutte hanno la forza di farlo. In molte parti del mondo (in particolare in Iran, Pakistan e Iraq) sentiamo ancora parlare di violenza sulle donne, femminicidi e disparità di genere. Ultimamente in Iran ci sono molte donne che protestano per via del gas nelle scuole femminili che verranno chiuse a breve dal presidente e dal vice ministro. Ci sono stati oltre 600 casi di ricovero e il vice ministro degli interni ha detto che il 99% dei ricoveri è dovuto allo stress. Ancora non è chiaro il motivo di quest'ingiustizia ma molti pensano che sia per vendetta, infatti il 13 settem-

bre del 2022 una ragazza, Mahsa Amini era in macchina con la sua famiglia, quando è stata fermata ad un posto di blocco perché non portava correttamente il velo, la polizia morale l'ha portata via e tre giorni dopo è morta in terapia intensiva. I medici hanno dichiarato che una volta arrivata in ospedale era già morta cerebralmente, aveva un edema cerebrale, ossa rotte, lividi sul volto, emorragie e sangue che fuoriusciva dalle orecchie. In seguito all'autopsia è stato dichiarato che Mahsa è morta per via di una pregressa malattia al cervello, per la quale era stata operata all'età di 8 anni, ma la famiglia ha smentito tutto. Dopo questo avvenimento molte donne hanno cominciato a protestare, queste donne hanno deciso di unirsi per denunciare finalmente e ripudiare la violenza... Secondo me la solidarietà femminile è la cosa più importante in queste situazioni, bisogna sempre supportarsi e farsi forza a vicenda, soprattutto se si tratta di fare giustizia a qualcuno che ha fatto in modo che tutti si accorgessero di ciò che accade.

"Il femminismo non significa rendere le donne più forti. Le donne sono già forti. Si tratta di cambiare il modo in cui il mondo percepisce quella forza. (G.D Anderson)"

Annalisa Ricco 3^A C secondaria

GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

21 marzo 2023 a Milano



SLOGAN 2023 #È POSSIBILE

Sensibilizzare i nostri ragazzi al tema della legalità per educarli al vivere civile nel rispetto delle leggi è la finalità delle attività didattiche che trasformano le aule scolastiche in spazi aperti di conoscenza viva e partecipativa, mediante letture di tipo narrativo ma anche informativo.

Dopo aver consultato il link dell'Associazione Libera, i ragazzi della classe 1^A della Scuola Secondaria hanno scelto dalla home gli aspetti che più li incuriosivano visionando alcuni materiali informativi. La scoperta che li ha lasciati senza parole è stata la lunga lista dei nomi delle vittime di mafia, tra cui anche tanti bambini e ragazzi innocenti. A turno hanno selezionato l'evento organizzato da Libera nelle diverse piazze italiane, ogni anno dal 1996 ad oggi 21 marzo 2023 a Milano. Insieme abbiamo letto e commentato lo slogan di quest'anno con una riflessione personale: con l'impegno di tutti È POSSIBILE diffondere la cultura della LEGALITÀ.

In quest'atmosfera di coinvolgimento e di

partecipazione attiva si è inserita la performance a classe capovolta dal titolo "A lezione di Legalità" condotta dalle alunne Anna, Alexia e Giorgia. Grande attenzione ed interesse tra i compagni quando Anna, Alexia e Giorgia li hanno invitati a riflettere sul valore della giustizia e delle leggi per la LIBERTÀ, dopo aver letto loro con espressività e trasporto emotivo delle pagine scelte dai libri "Io, Emanuela-Agente della scorta di Paolo Borsellino" di A. Strada e "La musica del mare" di A. Piccione. Sull'onda dell'emozione hanno raccontato le storie dei protagonisti rispondendo alle curiosità dei compagni e anche dell'insegnante.

Ecco la recensione dei libri citati e le emozioni che hanno voluto condividere con tutti noi in classe.

Buona lettura!

Prof.ssa Antonietta Lanotte



“Io, Emanuela-Agente della scorta di Paolo Borsellino” di A. Strada, Edizioni Einaudi Ragazzi.

Questo libro racconta la storia di una ragazza, Emanuela Loi, che è nata a Cagliari e ha sempre desiderato diventare una maestra, ma cambia idea quando sua sorella Claudia le parla di un concorso di polizia a Roma, a cui Emanuela poi si candida. Emanuela scopre una grande passione per i libri che doveva studiare per essere ammessa in polizia ed è molto felice quando viene a sapere di essere stata assunta, a differenza della sorella che però è ugualmente felice per lei. Emanuela pensa che lavorerà a Cagliari, ma le viene comunicato che è stata trasferita a Palermo. Ovviamente è al corrente degli episodi avvenuti per opera della mafia a Palermo, ma non si scoraggia e decide di dare una possibilità alla città mentre sogna di ritornare a Cagliari. Emanuela lotta contro la mafia, finché nel 1992 entra nella scorta del magistrato Paolo Borsellino ed è così che il 19 luglio muore a causa della mafia, insieme a Paolo Borsellino e agli altri agenti. Emanuela è determinata e gioiosa, ma soprattutto lotta sempre per raggiungere i suoi obiettivi. Questo libro però non parla solo degli avvenimenti negativi della sua vita, ma molto anche di quelli positivi. Ad esempio, si racconta della vita di Emanuela con la sua famiglia, semplice ma felice, della preoccupazione dei suoi genitori alla notizia del suo trasferimento a Palermo, degli appuntamenti perfetti che Emanuela organizzava per il suo ragazzo che incontrava non molto spesso, delle avventure con la sorella Claudia che voleva bene a Emanuela e che non si arrabbiava mai con lei. In pratica Emanuela Loi conduceva una vita stupenda, rovinata poi per sempre da persone che sono sempre state una minaccia per l'Italia. Nel libro si legge anche che per Emanuela non è stato facile alcune volte essere un membro della polizia, ad esempio viene presa in giro perché è una donna e per questo le dicono di non essere all'altezza del suo compito, ma lei non rinuncia, anzi promette di proteggere Paolo Borsellino quando vede il terrore negli occhi di sua moglie mentre tiene in braccio i figli, sapendo che poteva succedere di tutto da un momento all'altro a suo marito, che proprio come Emanuela, non meritava di morire. Sono felice di aver letto questo libro che mi ha fatto conoscere sì una realtà difficile, dove le persone compiono anche delle azioni brutte, ma anche la storia di una ragazza così forte da cui prendere esempio.

Recensione:



Le mie emozioni durante la lettura:

Rabbia: perché non trovo giusto tutto quello che Emanuela non si meritava.

Gioia: perché si parla anche di episodi felici che mi hanno divertita.

Tristezza: per la morte di Emanuela.

Ecco le mie frasi preferite:

“Dicono che quando sei in punto di morte tutta la tua vita ti passa avanti in una perfetta sintesi nella durata di pochi istanti. Io forse avevo troppa poca vita da ripassare e ho avuto tempo di vedere molte altre cose. Ho visto l'auto accanto a me esplodere e andare in pezzi. Ho visto i vetri frantumarsi un attimo prima della deflagrazione.”

“Ho provato una mostruosa nostalgia per chi stavo lasciando, per quello che avrei potuto fare, per tutto ciò che lasciavo in sospeso. Non era giusto che andasse così.” (pp. 128-129).

Giorgia Cafagna

“La musica del mare” di A. Piccione, Edizioni Einaudi Ragazzi.

Questo libro è stato scritto da Annamaria Piccione e racconta la storia di un ragazzo di nome Rosario che all’inizio è felice, ma con l’arresto del padre diventa triste. Rosario vive a Palermo ed è il figlio di un pentito di mafia. Alcuni mesi prima il padre ha deciso di collaborare con la giustizia ed è stato trasferito in una città del nord con una nuova identità. La famiglia però gli ha voltato le spalle e Rosario non sa più cosa pensare. Il distacco dal padre e il rapporto difficile con il fratello maggiore che lo picchia non sono gli unici motivi della sua tristezza, perché da quando il padre si è pentito, anche gli amici lo hanno lasciato solo. Per fortuna però conosce Anna, una ragazza che arriva a Palermo per le vacanze estive, con la quale entra subito in sintonia e tra i due nasce una bella amicizia. Poi l’incontro con un ex direttore d'orchestra lo aiuta a conoscere il mondo della musica e a scoprire il suo talento di pianista. Così Rosario grazie a queste nuove emozioni capisce che può aspirare a una vita diversa. Questa storia mi è piaciuta molto, perché fa capire quanto è brutto vivere senza gli affetti come succede a Rosario con il suo papà, e questo succede a causa di comportamenti sbagliati; non si devono fare cose brutte come fa la mafia, che opera nell’illegalità, perché le conseguenze colpiscono tutti anche chi cerca di opporsi e di vivere rispettando le leggi.



Recensione:

Le mie emozioni durante la lettura:

Tristezza: perché mi dispiace che Rosario è una vittima ed è anche ingiusto che lui sia triste per l’assenza del padre e per la mancanza del suo affetto.

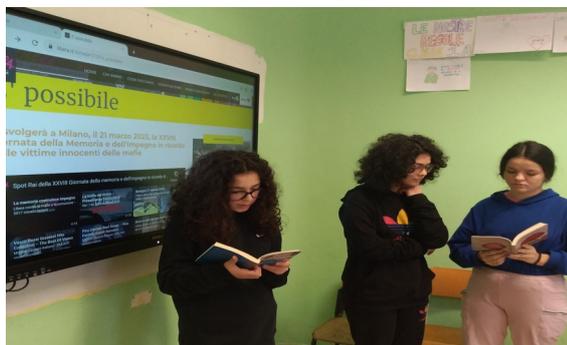
Rabbia: perché non è giusto che lui subisce violenza da suo fratello e indifferenza dagli amici.

Ecco alcune frasi preferite:

“Il padre lo abbracciò e lo salutò... lui non pensava che la mamma piangesse per paura ma perché aveva paura per lui... ‘Infame!’, ripetono gli ex amici all'uscita da scuola. ‘Infame!’, sospira la madre tra le lacrime. ‘Infame’, inveisce il fratello Paolo con rabbia.”

“A scuola gli hanno insegnato che la mafia è una cosa brutta, in famiglia sostengono il contrario. Da quando il padre si è pentito, gli amici lo hanno lasciato solo.”

Anna Paparella



1° MARZO 2023

GIORNATA NAZIONALE DELLA CURA DELLA VITA DELLE PERSONE E DEL PIANETA



La "Giornata nazionale della Cura della vita delle persone e del pianeta" è promossa dalla Rete Nazionale delle @Scuole per la Pace ed è parte integrante del Programma Nazionale di educazione civica e di cura delle nuove generazioni "Per la pace. Con la cura", a cui il nostro Istituto sta partecipando. Un intero giorno dedicato alla promozione della cultura della cura di noi e degli altri, della città e del pianeta e delle politiche di cura contro le disuguaglianze, le discriminazioni e la cultura dello scarto. Per tale occasione nelle giornate di mercoledì 1° marzo e sabato 4 marzo, tutte le classi della scuola secondaria hanno effettuato uscite didattiche sul territorio: gli alunni delle classi prime sono stati impegnati in attività di "cura dell'ambiente" lungo la Litoranea di Ponente con il coordinamento dei volontari di Legambiente Barletta. gli alunni delle classi seconde hanno visitato la mensa e i dormitori della Caritas Italiana, organismo pastorale della

CEI (Conferenza Episcopale Italiana), per comprendere il valore della promozione della carità e della animazione pedagogica della comunità ecclesiale e civile, che si concretizza nel fornire servizi pastorali di accoglienza e "cura verso gli ultimi". Gli alunni delle classi terze, guidati dai volontari dell'Ambulatorio Popolare di Barletta - OdV (associazione mutualistica per le persone più deboli della comunità barlettana) in momenti di riflessione sul valore personale e sociale del "prendersi cura dei luoghi e degli altri", hanno visitato i luoghi in cui l'associazione svolge la propria attività di assistenza ai più deboli e dato un contributo alle attività di cura di piazza Plebiscito.

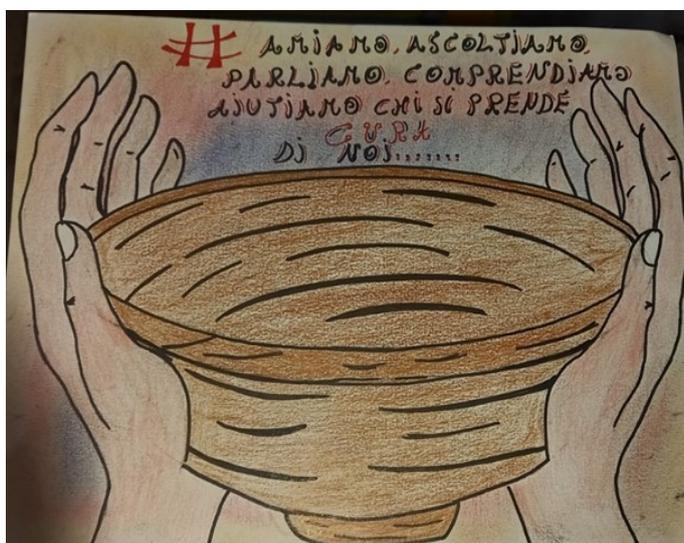
Ecco di seguito le impressioni e le riflessioni sulle esperienze fatte dai nostri alunni.
Buona lettura!

Prof.ssa Maria Rosaria Cuonzo

A Ponente con Legambiente – Classi I

Mercoledì 1° Marzo si è celebrata la prima Giornata Nazionale della Cura delle persone e della vita che voleva sensibilizzare tutti a prestare maggiore attenzione a chi ci sta intorno e all'ambiente che ci circonda. Si sono svolte diverse iniziative, infatti le classi prime della scuola media che frequento avevano il compito, supportati dagli addetti di Legambiente, di ripulire la spiaggia dai rifiuti che lì erano stati abbandonati. Appena arrivati sulla spiaggia siamo stati accolti da una vista mozzafiato, dove il sole si specchiava nel mare e il rumore leggero delle onde si incontrava con il verso degli uccelli che volavano liberi. L'odore del mare e quel gusto di salsedine sulle labbra ci ha accompagnato per tutto il tempo, in cui siamo rimasti sulla spiaggia, sfiorati da un leggero vento e un sole, che sapeva già di primavera. Dopo questa piacevole sensazione iniziale, abbiamo cominciato, muniti di guanti e sacchetti, a ripulire la spiaggia, che si è presentata davvero molto sporca e piena di rifiuti: incarti di caramelle, avanzi di reti, lattine rotte, vetri di bottiglie e addirittura una confezione aperta di croccantini per cani. Alla fine della raccolta, abbiamo portato tutti i nostri sacchetti accanto ad un palo all'entrata della spiaggia in modo che fossero raccolti. Al ritorno a scuola eravamo tutti stanchi, ma felici per aver contribuito nel nostro piccolo a partecipare ad una iniziativa così grande e importante che ci ha fatto capire che, se sin da piccoli, si ha cura delle persone e dell'ambiente in cui viviamo, la nostra vita domani sarà un po' migliore.

Christian Santoro
 classe 1^C secondaria



#UNBELL'AMBIENTEINIZIADATE

EMOZIONANTE INCONTRO CON IL MARE

Primo marzo, la mattina tanto attesa era finalmente arrivata. Dopo essermi svegliata e aver fatto colazione mi sono preparata per andare a scuola. Ero molto agitata perché non vedevo l'ora di andare in spiaggia, infatti sono arrivata a scuola anche in anticipo. Ho aspettato che la campanella suonasse per entrare in classe e salutare i miei amici e le professoresse. Ero super felice solo al pensiero che avremmo trascorso il nostro tempo scolastico all'aperto e immersi nella natura, nel luogo dove io per un certo periodo mi sono allenata per le gare di atletica, cioè la spiaggia: un posto dove si respira aria fresca, si sente il rumore delle onde e il profumo del mare, che a me piace tanto. Usciti dall'istituto, in fila, ci siamo recati immediatamente in spiaggia dove ci aspettavano delle persone dell'Associazione Legambiente. Abbiamo ascoltato tutte le loro indicazioni e poi ci siamo messi all'opera. Ci hanno diviso in squadre poi, indossati guanti in lattice e attrezzati di buste nere come l'inchiostro, abbiamo iniziato il nostro lavoro. Ero felice, ma nello stesso tempo ansiosa perché non sapevo cosa avrei trovato. C'era di tutto: bottiglie, lattine, indumenti ecc..., cose che non dovrebbero esserci perché bisogna tener pulito l'ambiente che ci circonda. Dopo aver finito, ci siamo radunati in

cerchio per sapere qual era la squadra vincente. Spero che tanta gente prenda esempio da noi ragazzini e che rispetti di più la natura. Per me è stata una giornata stupenda, piena di emozioni che non dimenticherò che mi ha colpito di pezzo di spiaggia che facendolo rinascere, stesse ringraziando Conclusa la nostra sono offerta insieme che di classe per porde ad una volontaria ne Legambiente. Le erano abbastanza scoperto tante nuove conoscevo. Le ho prova a prendersi biente e perché lo fa. naturalezza mi ha prova tanta gioia nel di una cosa che ap e lo fa innanzitutto e poi anche perché l'ambiente è una sodscrivibile.



mai e la cosa più è che quel abbiamo pulito, sembrava ci con un sorriso. esperienza, mi ad alcune amire delle domandell'Associazione mie domande importanti e ho cose che non chiesto cosa si cura dell'amLei con molta risposto che si prendersi cura partiene a tutti perché le piace tener pulito disfazione inde-

Antonella Doronzo
Classe 1^A secondaria

Continua pag. successiva

Visita alla Caritas di Barletta – Classi II

In occasione della prima Giornata Nazionale della cura della vita delle persone e del pianeta, Sabato 4 marzo gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria "R. Dimiccoli" hanno visitato la Mensa della Caritas Barletta ubicata in via Cialdini e i Dormitori siti in Via Manfredi. Il direttore della Caritas Barletta, dott. Lorenzo Chieppa, e i volontari presenti hanno illustrato e descritto le numerose attività svolte a favore delle persone meno abbienti e in difficoltà e hanno risposto alle domande poste dai nostri allievi che hanno così potuto conoscere e vedere da vicino di cosa si occupa la Caritas della nostra città: un organismo che accoglie, ascolta e aiuta concretamente le fasce più povere e più deboli della società, offrendo servizi, assistenza e aiuto ma anche dignità, fiducia e speranza a tutti, nessuno escluso. Visitare un luogo di carità e cura degli ultimi è stata un'esperienza preziosa ed edifi-

cante per i nostri ragazzi, che hanno avuto modo di riflettere sulle condizioni precarie di vita in cui tanta gente si trova, sul valore della generosità, dell'altruismo e del prendersi cura del prossimo, nonché sull'importanza del contributo di ciascuno di noi per il bene degli altri. Anche piccoli gesti possono fare la differenza ed aiutare qualcuno: oggi i nostri alunni hanno voluto donare delle arance agli ospiti della Mensa e materiale scolastico per i bambini del doposcuola tenuto dalle suore di S. Teresa a Barletta.

Ecco il contributo di un alunno di 2[^]D sull'esperienza vissuta. Buona lettura.

Prof.ssa Annalisa Picardi

OBIETTIVO 0%

Sabato 4 marzo 2023 per celebrare la **Giornata nazionale della Cura** della vita delle persone e del pianeta promossa dalla Rete Nazionale delle Scuole di Pace, noi alunni delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo "Musti Dimiccoli", abbiamo visitato le sedi di Barletta della **CARITAS** Italiana, organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). La Caritas Italiana è nata nel 1971, per volontà di Papa Paolo VI. *L'obiettivo finale della Caritas è vivere in una società, in cui non ci sia più bisogno della Caritas, una realtà in cui la comunità dimostra l'amore per il prossimo, in cui tutti si sentono responsabili di tutti, in cui ognuno si prende cura delle sorelle e dei fratelli, seguendo gli insegnamenti del Vangelo.* Non avrei mai immaginato, prima di questo momento, che ci fossero persone disposte a sacrificarsi per aiutare gli altri e soprattutto che ci fossero tante persone, anche nella nostra città, che hanno bisogno di aiuto per vivere. I volontari ci hanno spiegato come funziona la Caritas: hanno attivato un front office emergenziale, che aiuta chiunque abbia un disagio legato a necessità alimentari, alla mancanza di un tetto, di vestiti o di altri beni di prima necessità. **La Caritas di Barletta** offre un servizio mensa, i volontari hanno allestito un ristorante con tavoli e sedie, inoltre c'è un'area adibita a dormitorio con letti (circa trenta). La sede di **via Cialdini 62**, dove è possibile donare quanto ciascuno di noi con generosità vuole dare al prossimo, è dotata anche di una farmacia, alcuni medici volontari curano i senzatetto, che hanno bisogno di assistenza. In questa sede centrale è presente una lavanderia, servizio molto utilizzato dall'utenza. Oltre a questa sede, c'è un altro plesso in Via Barberini, in cui si può usufruire del servizio doccia.

Le persone bisognose, se sono sole, possono mangiare all'interno della Caritas, mentre chi ha famiglia, può portare via il pasto all'interno di contenitori oppure è previsto un servizio di fornitura pasti a domicilio. I volontari cercano di preparare pietanze adeguate alle diverse culture, infatti ad usufruire di questi servizi sono sia cittadini barlettani che extracomunitari. Nel 2022 l'associazione ha toccato numeri degni di nota: la mensa ha preparato 50.000 pasti, in 16.000 hanno usufruito del servizio doccia, le persone che ci hanno dormito sono state 6.000. Durante la pandemia, la mensa preparava 300 pasti al giorno. Prima della pandemia ad usufruire dei servizi erano il 50% barlettani ed il 50% extracomunitari, dopo la pandemia il 60 - 70% sono cittadini barlettani, mentre il 30 - 40% sono extracomunitari. Attualmente la Caritas ospita 140 persone. Sono rimasto davvero impressionato da questi numeri e dalla bontà e generosità dei volontari, dall'amore con cui aiutano il prossimo. La frase che più mi ha colpito di quest'esperienza, pronunciata da un volontario, è stata: "la Caritas avrà vinto solo quando ad usufruire dei nostri servizi sarà lo 0% delle persone bisognose". Sarebbe bello se questo accadesse davvero!

Alessandro Vilella

Classe 2^D secondaria



La mensa della Caritas



Gli alunni donano delle arance alla mensa



Visita all'Ambulatorio Popolare – Classi III

Il giorno primo marzo 2023, noi alunni delle classi terze della scuola secondaria “Musti-Dimiccoli”, in occasione della *Giornata nazionale della cura, della vita, delle persone e del pianeta*, siamo giunti ad un'altra tappa del nostro *Percorso di Pace e Cura*. Ci siamo recati in Piazza Plebiscito per incontrare alcuni operatori dell'Ambulatorio Popolare di Barletta, i quali ci sono venuti incontro con sorrisi accoglienti e con ammirevole disponibilità hanno risposto alle nostre domande sulla loro attività. Dunque, abbiamo rivolto le nostre curiosità sotto forma di intervista: abbiamo scoperto che operano da ormai 4 anni; quando abbiamo chiesto perché si sono dedicati al volontariato ci hanno raccontato che la decisione di offrire il proprio aiuto a bambini, stranieri, poveri e anziani è un modo per sentirsi meglio con se stessi e ci hanno invitato a prenderci cura il più possibile degli altri e del pianeta, ricordandoci che senza di questi non ci sarebbe vita. Poi il nostro interesse si è spostato più nello specifico sulle opere che svolgono, a quel punto ci hanno fatto toccare con mano la realtà, portandoci nel più vicino centro di servizio per il volontariato e ci hanno fatto visitare gli interni: scaffali ben organizzati contenevano tutto il necessario per soddisfare il maggior numero possibile di esigenze. In quel momento ho pro-

vato sentimenti contrastanti... ho sentito un peso al petto pensando alle numerose famiglie che fanno regolarmente richieste, dai pasti ai giochi per i più piccoli, agli indumenti e alle scarpe. Dall'altra parte però, mi ha strappato un sorriso capire che tutto ciò che quelle stanze contengono sono offerte da persone più fortunate e anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo portato alimenti e indumenti in buone condizioni. Dopodiché abbiamo visto un altro aspetto del loro volontariato: l'istruzione. Ci siamo spostati in un'altra sede dove una signora ci ha parlato del doposcuola per i bambini bisognosi, delle lezioni e dei corsi per gli adulti, attività che ho trovato molto interessanti. Sono le piccole cose che ti fanno capire quanto piccoli gesti possano fare tanto bene agli altri, come un piccolo contributo può fare la differenza, ma soprattutto come si possa rinascere e fuggire per un po' dalla realtà per *VIVERE MEGLIO con la CURA degli altri*.

Monica Filannino

classe 3^A secondaria



Il giorno 1° Marzo, con tutte le classi terze del nostro Istituto Comprensivo, siamo andati all'Ambulatorio Popolare di Barletta portando con noi alimenti e indumenti da donare ai più bisognosi in onore della giornata nazionale della cura. Molte volte ignoriamo il significato di questa parola: cura significa cercare di far stare bene gli altri e significa volersi bene. Molte volte non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati e di quanto sia bello far sorridere qualcuno con delle piccole azioni.

Una volta arrivati ci siamo fermati in piazza Plebiscito e abbiamo fatto alcune domande all'operatore di riferimento, il quale ha risposto molto pazientemente a tutto. Ci ha parlato di tutto ciò che fanno, dal doposcuola al progetto "unità di strada": ogni lunedì infatti vanno in giro per le strade, con beni di prima necessità e con il supporto della Croce Rossa a cercare gente in difficoltà. Si occupano di raccolta e distribuzione di cibo, oggetti per la scuola, per la casa e abbigliamento, hanno anche un centro ascolto e vorrebbero unirsi ad altre associazioni per trovare famiglie in difficoltà. Ci hanno spiegato che svolgere quest'attività fa provare emozioni che non si proverebbero in nessun altro modo; essi riescono a migliorare la vita di molte persone. Un'operatrice dell'associazione ci ha spiegato che "se qualcuno riesce a ringraziarci significa che abbiamo fatto qualcosa di davvero speciale"



perché ormai nessuno riesce a dire grazie per le piccole cose. Dopodiché ci hanno mostrato il luogo in cui fanno doposcuola e ci hanno spiegato che i banchi che utilizzano sono stati donati da una scuola, in più svolgono corsi di letteratura, cucito, disegno, psicologia e inglese. Molte società infine fanno donazioni di ogni genere, mentre la Coop, pasticcerie e pizzerie locali donano all'Ambulatorio alcuni prodotti non molto freschi ma ancora buoni affinché nulla venga mai sprecato. Prima di andare all'Ambulatorio ci siamo soffermati sul logo della GIORNATA DELLA CURA: una ciotola in terracotta. Il 28 Novembre 2022 a Roma si è svolta la conferenza della pace a cui noi abbiamo partecipato e una ragazza ha regalato questa ciotola al Papa, la ragazza attraverso questa ciotola vuole esprimere questo messaggio: "l'uomo non è perfetto" infatti facendo attenzione si può notare che la ciotola ha un bordo rovinato simbolo dell'imperfezione umana.

Annalisa Ricco
Classe 3^C secondaria



PAROLE CURA E VITA

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

ALUNNI CLASSE 3^A SECONDARIA

La vita è preziosa:
abbine cura,
aggiungi vita ogni anno
e non più anni alla vita
perché finché avrai cura di essa,
essa avrà cura di te
donandoti ciò che non ti aspetti.

Vivere è...

Vivere è assaporare ogni singolo momento
e dividerlo con chi si ama con
gran coinvolgimento.

Vivere è trarre il meglio da noi stessi
per donarlo agli altri
senza interessi.

Vivere è svegliarsi al mattino e
con tanta buona volontà
affrontare la giornata con le sue difficoltà.

Monica Filannino

La Cura e la Vita delle persone

La Cura è molto importante
E dobbiamo custodirla come un diamante
Più l'ambiente teniamo pulito
E più il desiderio è esaudito.

La Vita è vivere
E bisogna sorridere
Dobbiamo viverla come un attimo
Fino all'ultimo battito.

Vivere è...

Vivere è essere in vita
E sentirsi viva
Diventare persone migliori
Ed essere combattitori.

Vivere è amare innanzitutto
E prendersi cura l'una con l'altro soprattutto
Mi chiedo cos'è davvero vivere
Con il mistero di sopravvivere.

Jennifer Martire

Se ci prendiamo cura dell'ambiente,
il mondo potremmo vedere diversamente.

Con cura e pazienza
impariamo tra di noi la convivenza,
e sparirà tutta 'sta schifezza,
così tutti vivremo in allegrezza.

Godiamoci la nostra vita
senza fare la malavita.

Se tutti insieme ci prendiamo cura,
al mondo daremo una nuova acconciatura.

La vita è bella,
bella come mangiare una ciambella.

Aiutiamo le persone
e dai... facciamola questa eccezione.

Yossef Doumi

Curarsi con lo sguardo

Curarsi con lo sguardo
per capirsi fino in fondo
arrivare a un traguardo
aiutando tutto il mondo.

Curarsi con passione
dedicare ogni momento
con la propria professione
se lo aiuti sei contento.

Curarsi con le mani
toccare con il cuore
l'anima di chi ami
dopo avergli dato amore.

Vivere e volersi bene

Vivere e volersi bene
senza limiti di età
si nasce dallo stesso gene
e con una identità.

Vivere è la gioia di amare
con amici e parenti
bisogna festeggiare
e invitarli agli eventi.

Angela Iodice

Cura&Vita

Per avere cura dell'umanità
Bisogna prendersi cura della vita:
non essere scaltro,
non essere egoista,
non pensare all'IO ma al NOI.

Devi occuparti della cura:
la cura del prossimo,
la cura dell'ambiente,
la cura della vita.

La vita è una:
accoglila a braccia aperte
come una cara amica,
conserva la cura nel cuore
SEMPRE!

Vivere è...

Vivere è accogliere la vita
come una cara amica,
essere gentili con lei
e con gli altri,
non disprezzare
ma amare
qualsiasi cosa essa ci doni.

Melania Farano

Vivere

Vivere significa...
inseguire un sogno,
Vivere significa
viaggiare
e visitare città... nazioni... continenti.
Vivere è avere un obiettivo
per realizzarlo,
vivere è amare
per essere amati.

Perché chi vive senza
un sogno,
chi vive senza un obiettivo,
si può dire che ...
non viva a pieno
o non viva proprio.

Giacchino Defazio

L'arrivo della primavera a suon di musica

La stagione primaverile è arrivata e ciò è entusiasmante per tutti i bambini che sono curiosi e felici di poter scoprire le bellezze della primavera.

Per coronare l'arrivo della primavera, noi insegnanti della scuola dell'infanzia abbiamo pensato bene di realizzare, insieme ai nostri piccoli, semplici strumenti musicali utilizzando materiali di riciclo, come bottigliette vuote di plastica, barattoli vuoti di qualsiasi tipo e successivamente riempiti con pasta, legumi e riso, tutto materiale di facile consumo. Noi insegnanti abbiamo avuto un ottimo riscontro dai bambini, i quali sono rimasti coinvolti positivamente, divertendosi. Infatti è arrivato loro il messaggio che molti materiali oramai consumati, possono rinascere grazie al riciclo.

L'insegnante Paola Paradiso.

SCUOLA DELL'INFANZIA "DE NICOLA" SEZ. C



ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE



Tutti noi conosciamo la storia di Alice, la dolcissima e curiosa bambina, che, spinta dalla noia, un giorno di primavera entra nel magico mondo del Bianconiglio e del Paese delle Meraviglie, il paese fantastico dei sogni. La storia creata da Lewis Carroll e i suoi fantastici personaggi, nonostante sia datata 1865, riesce ad essere sempre attuale, facendo emergere i ricordi e l'immaginazione. Attraverso la lettura di questa storia, nella scuola dell'infanzia, è stato possibile rifugiarsi in un mondo colorato, simile alla realtà, ma con uno sfondo meraviglioso di fantasia. Ci auguriamo che la curiosità di Alice, gli occhi di stupore e la voglia di conoscere il mondo rimanga sempre nel cuore dei nostri alunni.

Ins. *D. Gissi*

PLESSO "DE NICOLA" SEZIONE F

Disney
ALICE
WORLDWIDE



Tutto il mondo negli occhi dei bambini

Gli alunni della scuola De Nicola e G. Rodari hanno vissuto una bellissima esperienza, un momento suggestivo al Teatro Curci di Barletta, tra i colori, luci ed effetti speciali, grazie agli attori Francesca Romana Iacono e Marco De Fazio. Grazie al teatro i bambini imparano a raccontarsi e a condividere le proprie emozioni, stimolando la creatività e il pensiero critico. Dopo il teatro i bambini, accompagnati da noi insegnanti, hanno visitato il mondo racchiuso nei sotterranei del Castello di Barletta, la suggestiva installazione dell'artista Luke Jerram "Gaia", nell'ambito del progetto "Opera Omnia". L'incanto del globo terrestre, tra l'azzurro del mare e l'abbraccio delle nuvole bianche, una terra sospesa, ferma, con la sua splendida presenza. Una riproduzione 1,8 milioni di volte più piccola del vero globo terrestre.

Ogni bimbo, con stupore, ha osservato e ha ama-

to quest'opera magnifica e incantevole, vivendo un'esperienza emozionante, terminata con un video riassuntivo dalla nascita della Terra ai giorni nostri. È stato bello guardare gli occhi increduli dei nostri alunni. Le loro pupille sembravano delle biglie luccicanti più dell'opera stessa! È da quegli occhi vogliono e dobbiamo ripartire per proteggere e amare il nostro splendido pianeta. Perché l'espressione degli occhi dei bambini visti al castello, assomigliavano a quelli con cui i più piccoli guardavano la mamma e probabilmente la definizione di "Madre Terra" c'entra

anche con tutto questo.

Ins. D. Gissi



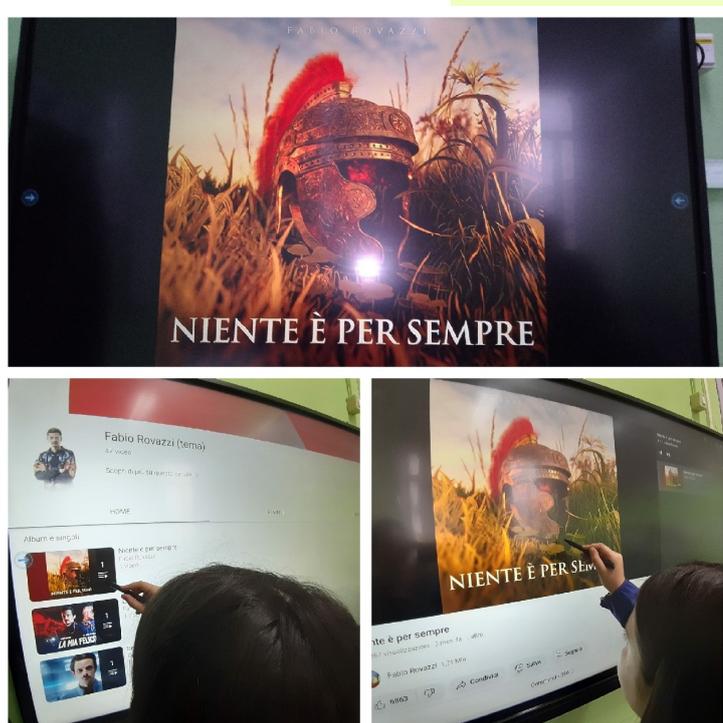
Scipione è per sempre

I nostri alunni e noi adulti apparteniamo ormai ad un'epoca in cui la tecnologia e i social la fanno da padrone. Nella "Storia contemporanea" in cui ci muoviamo molto spesso la capacità di discernere il superfluo dall'essenziale è compromessa perché sta cambiando la chiave di lettura delle priorità. Viviamo cercando di dare un senso a tutto ciò che di superficiale la società attuale ci propina dimenticando quanto siano importanti la cultura della Pace, la difesa della Natura, la solidarietà, la capacità critica e la Memoria storica che è alla base di qualsiasi "identità di Stato". È questo il messaggio che vuole lanciare il cantautore Fabio Rovazzi con la sua nuova canzone "Niente è per sempre" (<https://www.youtube.com/watch?v=TyhQNURpE74>). Il riferimento fondamentale del testo è alla spiazzante inconsapevolezza delle nuove generazioni della Storia e in particolare di un nome che ognuno di noi conosce perché quando cantiamo il nostro Inno lo pronunciamo: Scipio...ma sappiamo veramente di chi si tratta? I ragazzi sanno perché l'Italia dovrebbe cingersi del suo elmo? In 5^E-F abbiamo cercato di scoprirlo, nell'ambito del percorso legato alla disciplina di Storia, durante le ore dell'insegnante L. Gentile. Rovazzi con la sua canzone ha lanciato una provocazione, una sfida e noi l'abbiamo raccolta. Siamo partiti proprio dall'inno di Goffredo Mameli, l'abbiamo cantato e ci siamo soffermati sul verso "...dell'elmo di Scipio si è cinta la testa...".

Un nome che abbiamo ritrovato nel libro di Storia quando abbiamo trattato le Guerre Puniche e anche nella canzone in questione “Niente è per sempre” e da lì la curiosità di capire di chi si trattasse e l’intuizione che forse quel nome aveva una certa importanza che si è tramandata per secoli. Abbiamo perciò approfondito l’argomento facendo ricerche sul web su Publio Cornelio Scipione, detto anche semplicemente Scipione l’Africano, letto la sua biografia tratta dal libro “Vite da favola. Storie vere di sovrani e condottieri” di Carmela Turelli. Così abbiamo conosciuto la sua arguzia e ap-

prezzato la sua mente da stratega, con cui ha ideato un piano di battaglia grazie al quale è riuscito a sconfiggere il generale cartaginese Annibale. Abbiamo quindi compreso che le gesta del politico e generale romano Scipione sono state davvero straordinarie per l’Impero Romano e pertanto riecheggiano nella Memoria e nella Storia. Gli alunni delle nostre quinte hanno vinto la sfida lanciata dal cantante milanese: sanno chi è Scipio e sanno del suo elmo...e voi?

Ins. Antonella Filannino



Alta scoperta di "GAIA" e di Barletta

I ragazzi della 5^AE e della 5^AF di Scuola Primaria hanno trascorso una splendida mattinata tra le bellezze di Barletta: hanno raggiunto il Castello Svevo della nostra città e si sono lasciati ammaliare dall'installazione "Gaia". La bellezza spazzante del nostro pianeta li ha affascinati, incuriositi e sbalorditi. Gli alunni hanno potuto vedere il mondo da un'altra prospettiva: chiuso in una stanza, fluttuante e alla portata di ognuno di loro in tutta la sua globalità. Dall'osservazione dell'opera itinerante dell'artista britannico Luke Jerram sono nate riflessioni e domande. Un pensiero che ha accomunato tutti riguarda l'impegno di ciascun "terrestre" nella difesa del nostro pianeta e nella salvaguardia della sua bellezza. Successivamente agli alunni è stato proposto un tour che ha portato ad una maggiore conoscenza del Castello stesso, della Cattedrale e del nostro Colosso. La bravura e il carisma delle guide turistiche Alessandro Cascella ed Erica Davanzante hanno appassionato tutti. Come piccoli "turisti", i bambini hanno apprezzato l'importanza del nostro passato e compreso il peso che la Storia ha in ogni epoca. Tra curiosità, aneddoti e importanti informazioni, gli esperti dell'associazione Free Walking Tour Barletta hanno arricchito i futuri cittadini della nostra amata Barletta.

INS.ANTONELLA FILANNINO

